

## ACQUA, NUOVE TARIFFE IN EMILIA-ROMAGNA, SE RISPARMI PAGHI MENO

(DIRE) Bologna, 25 ott. - In Emilia-Romagna cambia il modo di calcolare le **tariffe** idriche, per incentivare i gestori del servizio ad applicare politiche di risparmio. E senza aggravii sulla bolletta. Anzi: a conti fatti il consumatore pagherà di meno.

Con il "meccanismo di tariffazione classica non si riesce a raggiungere un risultato ambientale serio", dice l'assessore regionale all'Ambiente Lino Zanichelli durante una conferenza stampa. Perché i gestori guadagnano in base ai metri cubi venduti, quindi se i cittadini consumano più acqua, più alti saranno gli introiti. Ma questo funzionamento non coincide con il concetto di risparmio e preservazione della risorsa. Dunque le entrate per le aziende ex municipalizzate dovranno essere di altra natura. "Abbiamo ritenuto - spiega Zanichelli - di usare un metodo tariffario normalizzato che si propone di disaccoppiare la tariffa dal consumo della risorsa". In parole povere, se i gestori saranno 'risparmiosi', se nel 2008 ridurranno i consumi degli utenti al di sotto del limite previsto (160 litri al giorno per abitante) potranno applicare lo 0,25% in più sulla tariffa dell'acqua al metro cubo, se sprecano (erogazioni superiori al 3% di quelle programmate dall'Ato) l'Agenzia d'ambito potrà costringerli ad una riduzione della stessa tariffa di uno 0,5%.

Senza che questo procedimento costi di più al cittadino: se consuma meno acqua infatti paga meno, solo che una piccola parte di questo risparmio va al fornitore del servizio. Se consuma più acqua, naturalmente, la bolletta sarà più salata, ma a farne le spese sarà anche chi non ha fatto il possibile per ridurre lo spreco.

Il gioco a costo zero per il cittadino risulta forse più chiaro con due esempi. La famiglia Bianchi, di 4 componenti, consuma 160 metri cubi all'anno di acqua. A Bologna paga (dati 2005) 176,10 euro. Attraverso politiche di risparmio idrico, che in alcune esperienze pilota (ad esempio a Bagnacavallo, cittadina del ravennate) hanno dato risultati del 10% in meno, la stessa famiglia arriva a consumare 144 metri cubi, pagando 150,26 euro.

Solo che il gestore, con il nuovo metodo regionale, ha diritto allo 0,25% in più di "performance ambientale". I Bianchi pagheranno dunque 150,64 euro, cioè 25,46 euro in meno, mentre il fornitore virtuoso guadagnerà 0,38 centesimi in più.

Ma come potranno agire i gestori sui consumi? "Riducendo la pressione, le perdite delle reti e applicando una contabilizzazione più mirata dei consumi", dice il direttore generale del servizio ambiente della Regione Giuseppe Bortone. E naturalmente applicando "i riduttori di flusso". Secondo il piano di tutela regionale i consumi idrici saranno ridotti di circa il 12% al 2016. Mentre il piano di tutela punta ad una rete di distribuzione più efficiente: se oggi il 26% d'acqua si perde per strada, al 2016 questa percentuale dovrà scendere al 18%

Il nuovo calcolo della tariffazione idrica presenta anche altre novità. Le ex municipalizzate potranno godere di un ulteriore incentivo dello 0,25% sul prezzo dell'acqua al metro cubo se rispetteranno alcuni standard di qualità del servizio non legati al consumo: leggibilità della bolletta, molteplicità delle forme di pagamento, tempi brevi di ripristino delle interruzioni e una individuazione tempestiva delle perdite. Al tempo stesso però i gestori potranno subire dall'Ato una "punizione" di un altro 0,5% se la qualità del servizio non sarà adeguata. Anche la condizione sociale degli utenti rientra nella nuova tariffazione, che sarà a favore di famiglie e persone in condizioni disagiate e verrà concessa in base al calcolo dell'Isee. Cambierà qualcosa anche per le attività produttive. Si prevede di sganciare dalla tariffa idrica il costo di depurazione e fognature: per riaffermare il principio di chi più inquina più paga. Ora non è sempre così. La Regione dunque vuole aggredire a trecentosessanta gradi il problema dello spreco. Anche la Romagna sta dando un grande insegnamento in viale Aldo Moro: l'Emilia-Romagna non è al riparo da crisi idriche. Vedi la situazione del bacino artificiale di Ridracoli (unica fonte di approvvigionamento per 14 comuni) giunto nei giorni scorsi al livello di pre-allarme.

